

Pericoli naturali: se li conosci, sai cosa fare

I partner del progetto Interreg RiKoST (strategie per la comunicazione del rischio) si impegnano a migliorare i metodi e gli strumenti per la comunicazione del rischio e la collaborazione tra le istituzioni in questo settore.

Obiettivo principale del **progetto Interreg RiKoST** è migliorare la collaborazione tra le diverse istituzioni, tra le associazioni, il mondo della ricerca e tra i professionisti sul tema della gestione e della comunicazione dei rischi naturali, in modo tale da accrescere nella popolazione la consapevolezza dei rischi legati a questo settore.

In seguito alle indagini condotte sullo stato attuale nell'ambito del pacchetto di lavoro 3 e ai sondaggi in otto Comuni dell'Alto Adige e in quattro della Carinzia, il progetto è entrato ora in una nuova fase: lo scorso autunno è stata svolta attività di comunicazione in quattro scuole medie e superiori, questa primavera l'attività di sensibilizzazione è proseguita in altrettanti istituti scolastici. Anche nell'ambito dei Comuni pilota è stata svolta attività di comunicazione.

Percezione e comunicazione del rischio

Un importante passo per sviluppare nuove strategie di comunicazione del rischio è una conoscenza migliore della percezione del rischio da parte dei cittadini, di possibili differenze tra diversi gruppi della popolazione e dell'influenza di fattori come l'esistenza di un piano delle zone di pericolo approvato o un evento naturale accaduto di recente. Per avere una migliore conoscenza di questi aspetti il progetto ha realizzato un'indagine in 8 Comuni pilota (Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno, Braies, Bronzolo, Chienes e Curon). L'indagine è stata condotta nell'estate del 2019 mediante interviste telefoniche con metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e interviste face-to-face con metodo CAPI (Computer Assisted Personal Interview), all'interno di un campione rappresentativo di N=1410 soggetti maggiorenni e residenti in uno degli 8 Comuni pilota della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

Il questionario comprende 4 sezioni tematiche: 1) Conoscenze sui pericoli naturali, 2) Percezione del rischio, 3) Responsabilità nella gestione del rischio, incluso il ruolo dei cittadini e 4) suggerimenti su come migliorare le attività di gestione del rischio esistenti con particolare attenzione alla comunicazione del rischio. I nostri dati dimostrano che l'80,4% dei cittadini dichiara che, secondo loro, le misure e politiche esistenti per proteggere i cittadini siano sufficienti, l'8,3% pensa che le misure esistenti non sono sufficienti e l'11,3% dichiara di non sapere. Il 44,1% delle persone non pensano di essere preparate in caso di un evento naturale ma di poter far affidamento alle istituzioni e alle forze d'intervento.

I cittadini ritengono che la Provincia, il Comune e le organizzazioni (come i vigili del fuoco volontari) siano responsabili della prevenzione dei rischi. Durante un evento e nel corso della fase di recupero post-evento, gli attori ritenuti responsabili sono la Provincia, lo Stato nazionale e il Comune. In entrambi i casi l'attore più importante è dichiarato essere la Provincia. I cittadini pensano chiaramente che la gestione del rischio sia il ruolo delle Istituzioni (59,4%). Un terzo (32,9%) afferma che i cittadini hanno un ruolo importante e dovrebbero essere coinvolti più attivamente.

Formare cittadini, famiglie e scuola (40,1%) e migliorare la comunicazione verso i cittadini (29%), sono le due azioni che secondo i cittadini potrebbero migliorare la gestione dei rischi naturali. I canali preferiti per ricevere informazioni legate ai rischi naturali sono i canali di comunicazione di massa tradizionali: la televisione (51%), i quotidiani (31,8%) e la radio (30,2%).

Strumenti di comunicazione adattiva del rischio:

Per lo sviluppo di una piattaforma sui rischi naturali in Alto Adige e per la realizzazione di Carte di Intervento in occasione di eventi alluvionali in Carinzia, sono state condotte analisi e valutazioni preliminari, mentre nel corso del 2020 si procederà con la loro effettiva realizzazione.

Azioni nelle scuole

In autunno 2019 e in primavera 2020, sono state condotte numerose campagne di sensibilizzazione nelle scuole medie e superiori, come a Dobbiaco, Bolzano e Laives. L'obiettivo è stato quello di trasmettere il significato dello strumento "Piano delle Zone di Pericolo", in particolare mediante spiegazioni utilizzando carte e video 3D attraverso occhiali VR e una APP che gli alunni hanno avuto modo di testare sui propri smartphone.

2



Le Carte delle Zone di Pericolo sono importanti strumenti di comunicazione del rischio e anche i bambini della scuola media "Karl Meusburger" di Dobbiaco hanno avuto fiducia. Foto: daviso



Intervento informativo sul tema pericoli naturali presso la scuola media "J.K. Franzelin" di Laives. Foto: daviso



Scolari dell'Istituto Tecnico Economico C. Battisti di Bolzano attendono con impazienza di poter utilizzare gli occhiali VR e visionare l'animazione 3D sui pericoli naturali. Foto: daviso

Iniziativa Scouts on the Road: informazione in otto Comuni

A febbraio, studenti appositamente formati, insieme ad esperti dell'Agencia per la Protezione civile ed EURAC, si sono recati nelle strade e nelle piazze di otto Comuni per ampliare le conoscenze della popolazione sui pericoli naturali in generale e sui Piani delle Zone di Pericolo in particolare: l'avvio di questa attività è stato a Bolzano l'8 febbraio e il ciclo si è concluso a Curon Venosta il 26 febbraio, con tappe intermedie a Chienes, Bronzolo, Braies, Bressanone, Merano e Vipiteno.

L'importanza dei diversi colori che caratterizzano i Piani delle Zone di pericolo è stata anche illustrata attraverso l'utilizzo di occhiali per realtà virtuale: le zone contrassegnate con il colore rosso sono esposte a pericoli molto elevati, le zone blu contraddistinguono un pericolo alto, mentre le zone di colore giallo un pericolo medio.

Un comportamento consapevole è essenziale nella prevenzione delle catastrofi e nell'autoprotezione. È importante educare i cittadini a potenziali eventi estremi e motivarli ad assumersi la responsabilità della propria protezione e a comportarsi in modo resiliente. Solo coloro che risultano ben preparati, sviluppano capacità di resilienza e sono in grado di reagire adeguatamente alle minacce che sono conseguenza di una situazione di crisi, non soffrendo quindi di eventuale interruzione dei servizi esterni.



La Sindaca di Bronzolo è stata informata in via preventiva della campagna "Scouts on the road" nel proprio Comune. Foto: daviso



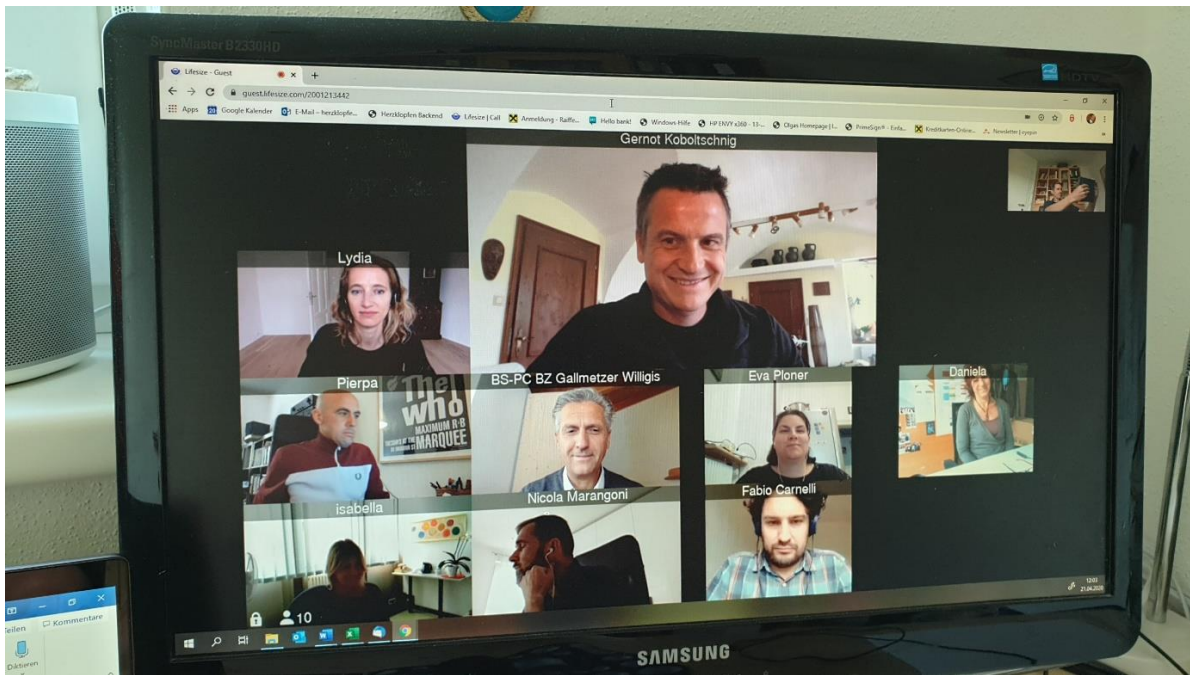
Anche il Sindaco di Curon Venosta ha testato la visualizzazione dei pericoli naturali attraverso la realtà virtuale con occhiali VR. Foto: daviso



Gli "Scouts on the road" hanno fornito informazioni sul tema dei pericoli naturali ad adulti e bambini anche per le vie di Bolzano. Foto: daviso

Meeting tra Partner di progetto in videoconferenza:

Non è stato possibile organizzare a Bolzano l'incontro tra i Partner di progetto previsto per aprile 2020 a causa dell'emergenza epidemologica causata dalla diffusione del virus COVID-19, ma l'incontro ha avuto comunque luogo in videoconferenza.



Capofila di questo progetto transfrontaliero è l'Agazia per la Protezione civile di Bolzano, Partner di progetto sono Eurac Research e la Ripartizione Gestione delle risorse idriche (Wasserwirtschaft) della Carinzia. Altri Partner di progetto sono l'Ufficio geologia e prove materiali, la Ripartizione foreste, l'Associazione dei Comuni, la Libera Università di Bolzano, l'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali.

Il progetto durerà fino al 2020 e dovrebbe contribuire ad accrescere la consapevolezza del rischio tra la popolazione, a sviluppare e implementare strumenti per la comunicazione, come ad esempio una piattaforma Web.

Esempi di Best-practice fungono da base per sondaggi e le analisi delle esigenze tra le varie parti interessate.

Data: 27.05.2020